

Colombo Il rischio del fascismo a pag. 13

NOI FRAGILI, VULNERABILI E A SERIO RISCHIO FASCISMI

FURIO COLOMBO

C'è molto fascismo in giro, molti diversi modi di picchiare, uccidere o limitarsi a mostrare violenza e invocare la Patria. Su questo grumo fertile di movimenti e gang, psicologia e sociologia hanno fallito o hanno rinunciato, non solo in Italia. Qualcuno negli Stati Uniti ha fatto sapere di voler studiare l'aggressione di una massa distruttiva e organizzata al palazzo del Congresso (Capitol Hill) il 6 gennaio scorso a Washington? Qualcuno in Italia ha mostrato segni di voler sapere di più delle giovani e giovanissime gang inquadrare e addestrate alla caccia degli "stranieri", "ronde nere" in civili città come Vicenza?

Eppure ci sono segni esterni (le divise o la formazione dei ranghi), e tratti interiori (stati d'animo, persuasioni, credenze, fede) che offrono un grande repertorio del pericolo. I due estremi sembrano essere il fascismo che uccide senza un'idea, senza una coscienza militanza. E un'idea di uccidere come prova e rappresentazione di una fede antica che forse risale a un impero. C'è il caso in cui la divisa identifica il gruppo (felpa nera, cappuccio nero, modo di schierarsi) e si estende il caso dei corpi come divisa (addestramento, esibizione, esecuzione). È il fascismo nudo.

Per esempio i fratelli Bianchi, che hanno massacrato e ucciso il ragazzino nero Willy Monteiro Duarte, per esempio il giovanissimo Benno di Bolzano, ragazzi palestrati che agiscono "ridendo in faccia a monna morte ed al destino" anche se "il primo obiettivo è dare la morte ad altri."

IL RAGAZZO BENNO strangola e getta nell'Adige i genitori con determinazione mentale e fisica di quello che sta facendo, anche se non sa di essere il personaggio perfetto di una precedente generazione fascista e delle sue canzoni ("una maschia gioventù con romana volontà combatterà") Dite che il fascismo in certi casi non c'entra? Ma il fascismo è azione. L'impulso all'azione senza mediazione della ragione è fascismo. E non esiste fascismo "bianco", senza nemici e senza morte.

Stranamente, in questa fase della storia non c'è un duce che agita le folle. Ci sono folle (non sappiamo ancora quanto grandi) che cercano il duce di un fascismo. Orbán, capo del fascismo ungherese, ne è così consapevole che ha abbandonato il solido gruppo europeo di centro per non essere scambiato per uno che rispetta persone e leggi. Salvini ha notato. Salvini si aggira inquieto fuori da quello che sarebbe il suo operoso luogo di lavoro, il governo italiano di cui ha accettato ("con tutti") di far parte, ma evidentemente non gli importa. Gli importa molto di più il coraggio di Orbán che è fascista, lo dice e lo fa. Salvini non sa esattamente che cosa sia il fascismo, ma ha nostalgia dei "pieni poteri" che invocava nelle notti di agosto (2019), e tenta di consolarsi con la mascherina metà tricolore e metà padana. Ma certo non gli piace che la Meloni si sia messa, allo stesso livello di Orbán, accettando di presiedere una associazione di 40 partiti conservatori europei (esaminati a uno a uno, in questo gruppo "conservatori" vuol dire

fascisti, come in Polonia).

Meloni dà uno schiaffo in più al suo ex alleato e complice del Paese democratico in cui sono stati eletti con l'intento di combatterlo. Definisce "patriottica la sua opposizione". Questa frase meriterebbe più attenzione di quanta finora ne abbia avuta sia dai media che dalla sua controparte istituzionale.

AI MEDIA SAREBBE toccato di ottenere una spiegazione chiara e adulta. "Opposizione patriottica" è una espressione drammatica. Implica un governo che agisce contro gli interessi della patria e dunque verso il quale possono non esserci limiti di azione "per amor di patria". Alla controparte istituzionale spetta il compito di chiedere conto di quella pericolosa parola d'ordine che Meloni ripete di frequente e con leggerezza, come se fosse il motto di una buona scuola. Ma nessuno fiata. E quella scuola guadagna consenso, eppure non promette benessere, lavoro ma fuga dall'Europa e vita alla polacca, con risorse sempre minori, lontano dal mondo. Forse resta la Russia, ma non è detto che i Fratelli d'Italia conoscano il tariffario aggiornato di Putin. Nonostante ciò il fascismo cresce nelle sue forme scoperte e in quelle illegali ma vivacissime delle ronde e del pericoloso fascismo da palestra. E tutto ciò tra distrazione disattenzione, salvo quattro o cinque carabinieri volenterosi e qualche protesta dell'Anpi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

